

NEWS

Il viceministro, la matematica e la Costituzione

Rocco Artifoni il 7 Febbraio 2024. Costituzione, Diritti, Economia, Istituzioni, Memoria, Politica



Maurizio Leo, viceministro dell'economia, intervenendo alcuni giorni fa al Forum nazionale dei commercialisti ed esperti contabili, a proposito dell'imposta sui redditi ha dichiarato che "l'aliquota marginale del 43%, che poi si sostanzia in un 50% per i soggetti che hanno 50 mila euro, è pesante e

induce all'evasione".

Si tratta di un'affermazione stupefacente per almeno tre ragioni.

L'aliquota marginale più alta dell'imposta sui redditi sia in Germania sia in Francia attualmente è del 45%.

In Italia l'aliquota marginale più alta è del 43% (per redditi superiori a 50 mila euro), ma l'aliquota effettiva di chi ha un reddito di 50 mila euro è del 28,28% (23% per i primi 28 mila euro e 35% per i successivi 22 mila euro).

Chi pensa che un'aliquota elevata possa indurre all'evasione fiscale dovrebbe spiegare perché in Paesi come la Francia, il Belgio, la Danimarca, la Svezia o l'Austria, che hanno una pressione fiscale superiore a quella dell'Italia, l'evasione fiscale è di molto inferiore a quella rilevata nel nostro Paese.

Pochi giorni fa il viceministro Leo – in modo sorprendente – ha detto che "l'evasione fiscale è come un macigno, tipo il terrorismo". Il paragone appare azzardato. L'evasione fiscale è un furto ai danni dello Stato e dei contribuenti onesti. L'evasore non terrorizza nessuno, anzi, troppo spesso si tende a giustificarlo, magari sostenendo che le tasse sono eccessive. Come ha fatto il viceministro Leo.

Al viceministro Leo tornerebbe utile leggere le dichiarazioni di un suo predecessore, il ministro delle finanze Ezio Vanoni, che nel 1949 ha scritto: "Il fenomeno dell'evasione fiscale oggi si verifica su di una scala preoccupante e compromette un'equa ripartizione dei carichi tributari".

Nonostante queste evidenti contraddizioni logiche e matematiche, il viceministro Leo in una recente audizione alla Camera ha ricordato che il Governo "ha già avviato la riforma Irpef con il passaggio da quattro a tre aliquote per poi successivamente avviarci a due aliquote e poi, come obiettivo di legislatura e compatibilmente con le risorse disponibili, si potrà arrivare all'aliquota unica".

È appena il caso di ricordare che anche i viceministri, per assumere la carica istituzionale, devono giurare sulla Costituzione. In quella Carta all'articolo 53 dal 1948 sta scritto: "Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva. Il sistema tributario è informato a criteri di progressività".

Domanda: il ministro Leo è a conoscenza del significato del termine "progressività"?

Persino Adam Smith, il teorico dell'economia classica capitalista, nel libro "La ricchezza delle nazioni" nel 1776 ha scritto: "Non è irragionevole che un ricco debba contribuire in misura superiore alla semplice proporzionalità rispetto al reddito".

Concordato preventivo: un favore agli evasori e una beffa per gli onesti



68,5%: è la media negli ultimi anni della propensione all'evasione fiscale dell'IRPEF (imposta sui redditi) da parte del lavoro autonomo e da impresa. Il dato viene riportato nella "Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva", un documento ufficiale del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Di conseguenza il Governo è a conoscenza del fatto ... Leggi tutto

Liberainformazione

0

Trackback dal tuo sito.

Posta

IN EVIDENZA



"No alla nuova legge bavaglio": appello al Parlamento e al Presidente by Redazione Libera Informazione - Il divieto di pubblicare le ordinanze di custodia cautelare e i contenuti fino alla fine dell'udienza preliminare, previsto dall'emendamento proposto dal deputato di "Azione" Enrico Costa, rappresenta un provvedimento autoritario gravissimo che non solo colpisce e limita il lavoro dei giornalisti, ma soprattutto il diritto dei cittadini di essere informati e rende più indifese le stesse persone private della libertà. Di [...]

EDITORIALE



Morire di Cpr by Redazione Libera Informazione - "Vorrei che il mio corpo fosse portato in Africa. I militari italiani non capiscono nulla a parte il denaro. L'Africa mi manca molto e anche mia madre, non deve piangere per me. Che io possa riposare in pace". Sono queste le parole lasciate scritte con un mozzicone di sigaretta sul muro della stanza in cui si [...]



IL TUO 5 X MILLE A LIBERA



ILARIA E MIRAN, IN ATTESA DI GIUSTIZIA



JUSTICE FOR DAPHNE



GIORNALISMO CIVILE – TRAPPETO 2018



LO STRAPPO



PREMIO ROBERTO MORRIONE



LIBERA

- Beni confiscati
- Libera terra
- Formazione
- Sport
- Internazionale
- Memoria
- Sos giustizia
- 21 marzo

PREMIO MORRIONE



Finanzia la realizzazione di progetti di video inchieste su temi di cronaca nazionale e internazionale. Si rivolge a giovani giornalisti, free lance, studenti e volontari dell'informazione.

LEGGI

LAVIALIBERA



pensieri nuovi, parole diverse e Un nuovo progetto editoriale e un bimestrale di Libera e Gruppo Abele, LaViaLibera eredita l'esperienza del mensile Narcomafie, fondato nel 1993 dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio.

VAI

ARTICOLO 21



Articolo 21: giornalisti, giuristi, economisti che si propongono di promuovere il principio della libertà di manifestazione del pensiero (oggetto dell'Articolo 21 della Costituzione italiana da cui il nome).

VAI

I LINK

LIBERA
LIBERA RADIO
FNSI
ARTICOLO21
AVISOPUBBLICO

FONDAZIONE UNIPOLIS
LEGAMBIENTE
LEGACOOP
NARCOMAFIE
LA NUOVA ECOLOGIA

ANTIMAFIA2000
PREMIO ILARIA ALPI
UNIONE DEGLI STUDENTI
ECQUO
NET1NEWS



Sede legale, via IV Novembre 98, 00187 Roma

E-mail: redazione@liberainformazione.org

Facebook: LIBERA INFORMAZIONE - Twitter: @liberainfo

© Liberainformazione 2012 - C.F. 97479140580 - COD IBAN: IT 28 S 03127 03206 000 000 000 483 - UGF BANCA